

PIANO STRATEGICO TERRE della FRANCIACORTA

CULTURA E AMBIENTE: LEVE DI SVILUPPO PER LA FRANCIACORTA

Progetti per una nuova economia fondata sul patrimonio dell'identità territoriale

I comuni della Franciacorta, il Consorzio per la Tutela del Franciacorta, la Camera di Commercio di Brescia, Cogeme S.p.A. e la Fondazione Cogeme Onlus, attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa, hanno attivato un percorso di analisi e ricerche (Studio di Fattibilità) per verificare la possibilità di realizzare un Piano Strategico per il territorio d'area vasta denominato "Terre della Franciacorta".

Gli appuntamenti del 29 ottobre, 12 e 26 novembre e le tre mostre allestite fino al 4 dicembre nel monastero di San Pietro in Lamosa, testimoniano e documentano che non solo è possibile realizzare un Piano Strategico, ma che è urgente e necessario; strumento indispensabile per organizzare e orientare le forze locali all'interno dell'attuale crisi economica internazionale.

L'appuntamento di sabato 12 novembre (ore 9,30), è una tavola rotonda che propone un dibattito tra i rappresentanti del mondo culturale, il tema è "cultura e ambiente: leve di sviluppo per la Franciacorta".

Un invito esplicito a tutti gli attori dello sviluppo del territorio a cambiare mentalità, a guardare all'Europa attraverso progettualità complessa, ad identificarsi nei progetti virtuosi:

i **beni culturali**, i **beni naturali** e l'**ambiente** in cui si vive sono elementi principali per la caratterizzazione di un territorio, in termini di **qualità della vita** e **competitività** negli scenari internazionali.

La gestione del **patrimonio collettivo** e la **qualità dell'ambiente** sono i punti fondamentali per creare il modello di sviluppo sostenibile per i prossimi 15-20 anni delle Terre della Franciacorta.

Occorre passare dalla **tutela passiva**, che vede il patrimonio quale sommatoria di vincoli per la collettività, alla **tutela attiva**, che investe nel patrimonio per assegnarvi **funzioni** di qualità (servizi d'area vasta), riconsegnando innumerevoli volumi storici non utilizzati al ruolo di **nuove polarità**, "motori" di una nuova economia basata sul **valore aggiunto** che si

crea utilizzando un **simbolo** (bene monumentale) con una **funzione** che guarda la futuro, ai giovani, alle risorse umane del territorio.

Il tema della tavola rotonda è molto complesso ma traducibile in sintesi estremamente semplice:

è possibile creare economia attraverso la qualità dell'ambiente e l'eccellenza del patrimonio?

Per i proponenti è molto più di una convinzione; è un metodo, è **un modo di essere**, o meglio: è una prospettiva chiara per come e cosa deve diventare la Franciacorta.

La Franciacorta del futuro sarà un area pilota nello scenario italiano che, attraverso strumenti europei (Piano Strategico), vuole esprimere concretamente le proprie potenzialità locali: l'identità storica e culturale.

La formula è ben rappresentata nelle mostre del monastero:

- **maggiore dotazione di servizi e polarità;**
- sinergia pubblico-privato;
- collaborazione tra istituzioni, dal locale sino ai ministeri competenti;
- progettualità europea per individuare cofinanziamenti;
- marketing culturale e di prodotto per collocare la Franciacorta tra le mete internazionali del turismo motivato;
- ricerca e innovazione per superare il "nanismo" delle imprese bresciane.

"LA VIA DEL SACRO" IN FRANCIACORTA

Progettualità complessa, come la definisce l'Arch. Massimo Casolari dello Studio Agoraa di Reggio Emilia (recensore dello Studio di Fattibilità per la Franciacorta) o **provocazione intellettuale?**

Nella Cappella Barocca del monastero di San Pietro in Lamosa è stata allestita una mostra sorprendente:

tre monumenti storici della presenza del sacro in Franciacorta si trasformano da "luoghi del silenzio, della meditazione ed dell'isolamento" a **veri motori dell'economia locale.**

L'Architetto Casolari ha inserito nel **monastero di San Pietro** in Lamosa (Provaglio d'Iseo), nell'**abbazia Olivetana di San Nicolò** (Rodengo-Saiano) e nel **convento dell'Annunciata** (Rovato) quasi tutte le funzioni che il **mondo degli imprenditori** e gli **strumenti sovracomunali** hanno indicato come prioritarie per il rilancio dell'economia locale della Franciacorta.

Si ottengono così molteplici occasioni di opportunità per i giovani residenti e per giovani europei:

- laboratorio europeo per modelli di sviluppo sostenibile locale;
- centro studi e ricerche per nuovi prodotti-design-brevetti-innovazione;
- sedi per convegnistica, mostre, eventi ed esposizioni;
- museo del territorio della Franciacorta;
- centro studi ed elaborazione dati socioeconomici;
- laboratorio territoriale Piano Strategico Franciacorta;
- sede GEIE Franciacorta (Gruppo Europeo di Interesse Economico);
- centro studi "La Via del Sacro";
- centro visite per la promozione delle "Terre della Franciacorta";
- centro per la promozione dei prodotti tipici della Franciacorta;
- laboratorio per corsi di formazione dedicati ai giovani.

I **progetti** non sono solo proposte di funzioni, ma veri **Piani di Gestione** per assegnare ai beni monumentali il **ruolo di polarità attrattive** (quindi economiche) all'interno di un **sistema di relazioni** del territorio.

Per ogni polarità è specificato anche l'**indotto** che tali funzioni potrebbero favorire... un modo nuovo di concepire il patrimonio, il territorio, le risorse umane.

Dall'esito di questa tavola rotonda e di altri incontri dipenderà se ciò che prospetta "la Via del Sacro", e più in generale il Piano Strategico, sarà solo provocazione o vera opportunità per le future generazioni.

Provaglio d'Iseo, 12 novembre 2011